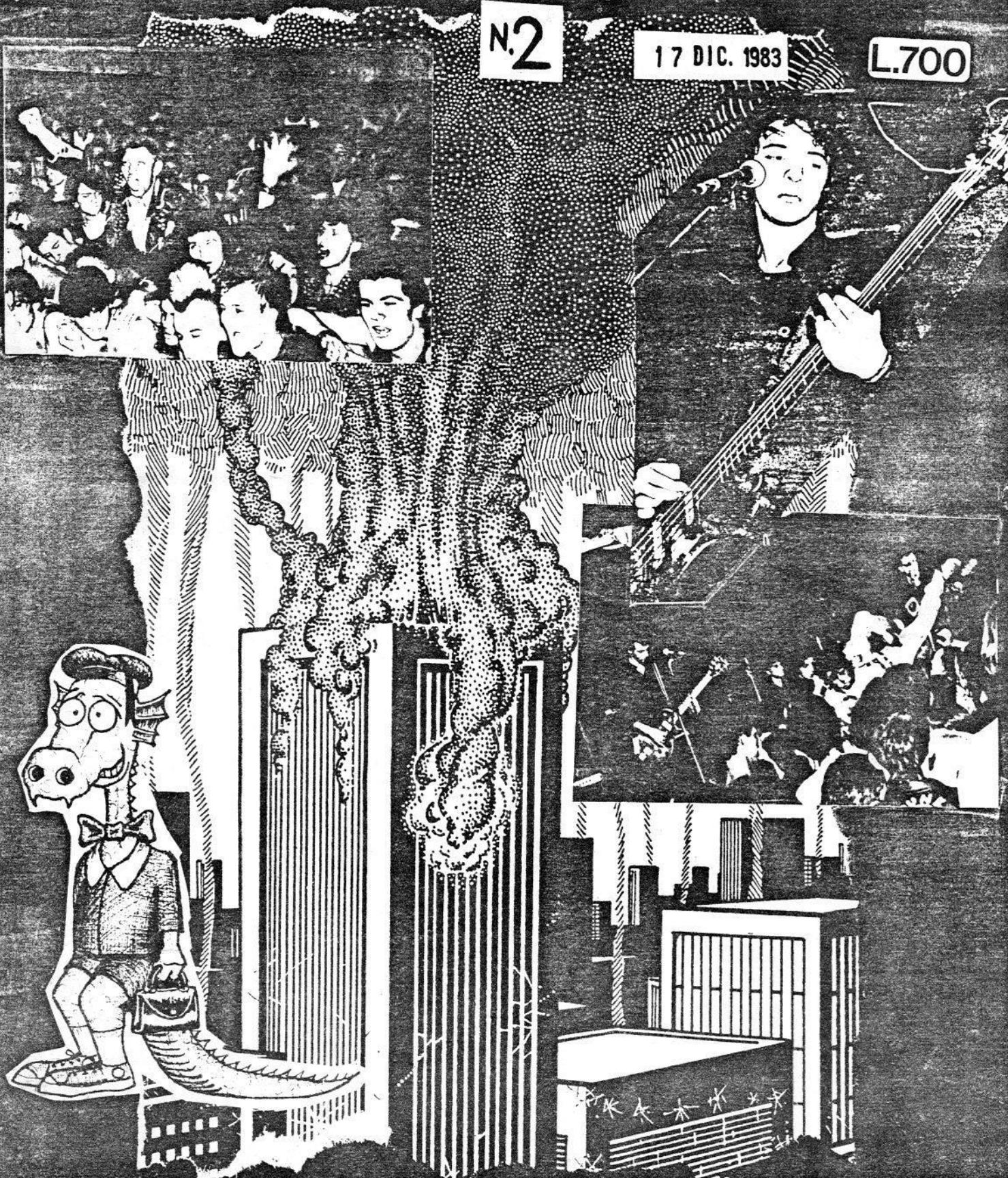


# DIAFONIA

N.2

17 DIC. 1983

L.700



YEAH! CI SIAMO RIUSCITI. A DISTANZA DI UN MESE RIUSCIAMO A FAR USCIRE UN ALTRO NUMERO DELLA ZINE. QUESTO E' QUELLO CHE CI PROPOANEVAMO E FORSE CI STIAMO RIUSCENDO. NON TANTO PER QUELLO CHE SONO QUESTI DUE NUMERI PERCHE' JERAMENTE NON PENSIA MO SIANO IL MASSINO, UN PO' PER LA GRAFICA, MA MAGGIORNEMENTE PER I CONTENUTI CHE, OLTRE AD ESSERE POCHI DI NUMERO, SONO ANCHE, A PARTE UN ARTICOLO PER NUMERO (LE DUE DISCUSSIONI) ABBASTANZA SUPERFICIALI (IN SOHNA VOGLIAMO FARE DI MEGLIO!).

MOLTO IMPORTANTE E' INVECE IL FATTO CHE LE 300 COPIE DEL 1° NUMERO SONO ANDATE VIA IN 15 GIORNI E CHE ABBIAM DOVUTO AUMENTARE LA TIRATURA A 500 ESSENDO Riusciti A COSTRUIRE UN CIRCUITO DI DISTRIBUZIONE DI UNA DOZZINA DI CITTA'. IL CHE NON E' male, MA CHE CERCHEREMO DI AUMENTARE (CON IL VOSTRO AIUTO). PER QUANTO RIGUARDA I SOLDI ABBIAM DOVUTO AUMENTARE IL PREZZO A 700 PER RECUPERARE I SOLDI.

PERSI NEL NUMERO PRECEDENTE (+ DELLE 30 MILA PREVISTE) E NON PERDERLI IN QUESTO. LA SPESA E' STAITA DI 260.000 E SPERIAMO CHE LA VENDITA SIA (NON SOLO IN TEORIA) NON TROPPO AL DI SOTTO DELLE 350.000 CON 50.000 DI CONSEQUENTE RICAVATO. TUTTO QUESTO ELENCO DI CIFRE E DATI TECNICI CHE FORSE QUALCUNO PUO' TROVARE INUTILE E NOIOSO E' UN ESIGENZA PER NOI, PERCHE' NON CI RITENIAMO AL DI SOPRA DI ALTRI FACENDO UNA FANZINE. Siamo SOLO alcune PERSONE CHE RACCOLGONO DEL MATERIALE E DELLE INFORMAZIONI CHE INSIEME ALLE NOSTRE IDEE E NEL NOSTRO MODO LE DIFFONDIAMO INTORNO A NOI, PER CUI CHI CI SCRIVE UNA LETTERA DA PUBBLICARE O CI MANDA DEL MATERIALE SU UN GRUPPO O UNA SCENA FA PARTE COME NOI DELLA FANZINE E CI SENTIAMO DI INFORMARLO ANCHE SUI DATI TECNICI CHE CI COINVOLGONO ANCHE PER FAR CAPIRE DI PIU' CHI SIANO LA SITUAZIONE NELLA QUALE FACCIO DELL'ESE E DI CONSEQUENZA PERCHE' LE FACCIO.

PER TERTIUMARE IL FATTO DI PIU' IMPORTANTE. AVENDO DETERMINATO UNA CERTA FREQUENZA E COSTRUITO UN CIRCUITO. E' ORA DI MIGLIORARE LA MATERIA PRIMA ZIOE LA QUALITA' DELLA NOSTRA CONTROINFORMAZIONE. GRAZIE ANCHE AL FATTO DI POTER USUFRUIRE DI UNA MACCHINA DA STAMPA AL NOSTRO CENTRO ANARCHICO, IL PROSSIMO NUMERO SARÀ PERCIO' CON MOLTE PIU' PAGINE SPERANO ANCHE PIU' INTERESSANTI FORSE RITORNANDO AL PREZZO DI 500 LIRE.

TAKKOP

**DISFORIA n°2 : MARCO, ZAZZO, TAKKOP,  
SANDROPP', oBIEZIONE.**

GRAZIE PER IL MATERIALE : SABRINA di PC, BIG TONY da Brasil,  
MANUEL da TV.

GRAZIE PER LE FOTO : MONICA di BO, FRANCO "LIVORNO".

GRAZIE PER I DISEGNI : ABORT

GRAZIE PER I SOLDI CHE CI HANNO PRESTATO :  
GIULIAX, LUIGI "LECH WALES", SILVIO.

COPERTINA : DISEGNO SULLO SFONDO DI MATT HOWARTH  
THANK TO DATA DAY COMMUNICATIONS  
DISEGNO PICCOLO DI ABORT, IN ALTO A SINISTRA  
CONCERTO DEI DISORDER 4-6-83, IN ALTO A DESTRA S.D.R. DEL KOLLETTIVO A BRESCIA 1-10-83,  
ALCENTRA A DESTRA KOLLETTIVO + DUMBETTO SKANK  
di BO A TORINO IL 28-10-83.

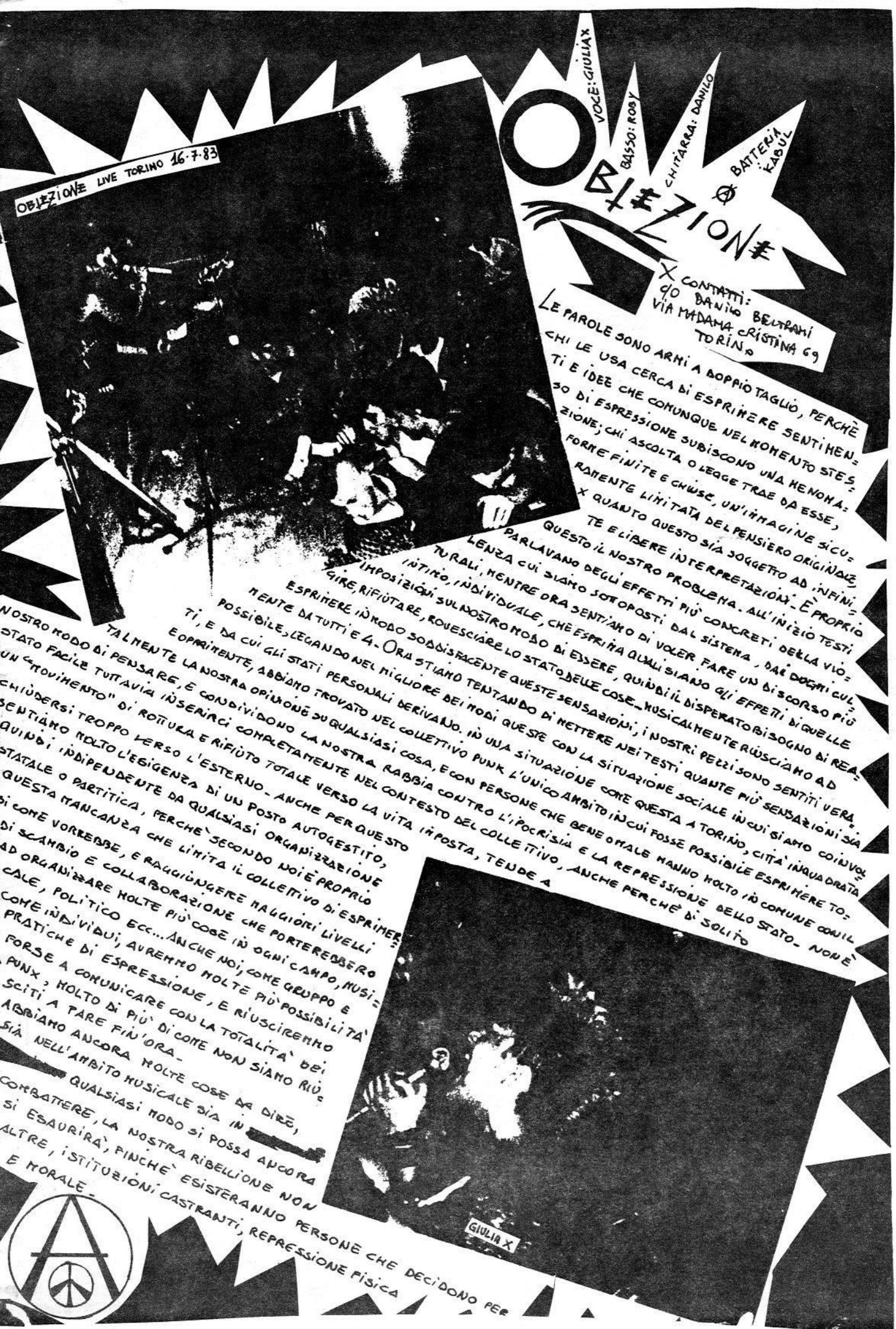
X CONTATTI  
**DISFORIA**  
c/o "TAKKOP" ROBERTO FARANO  
c/o TOMASUOLO  
CASELLA POSTALE 203  
10100 TORINO CENTRO

## DISFORIA n°2



PER LA DISTRIBUZIONE  
RINGRAZIAMO:

MILANO	PIOPAT + MANIGLIA
PIACENZA	SABRINA
ALESSANDRIA	PEGGIO PUNK
BRESCIA	ANTICORPI
BOLOGNA	GIAMPAOLO
FERRARA	EIGO
TRIESTE	FABRIZIO UPSET NOISE
UDINE	PUNKRAZIO
TREVISO	MANUEL
FIRENZE	STEFANO BETINI
VERONA	FANTOZZI
TORINO	ORLANDO + OLIVER

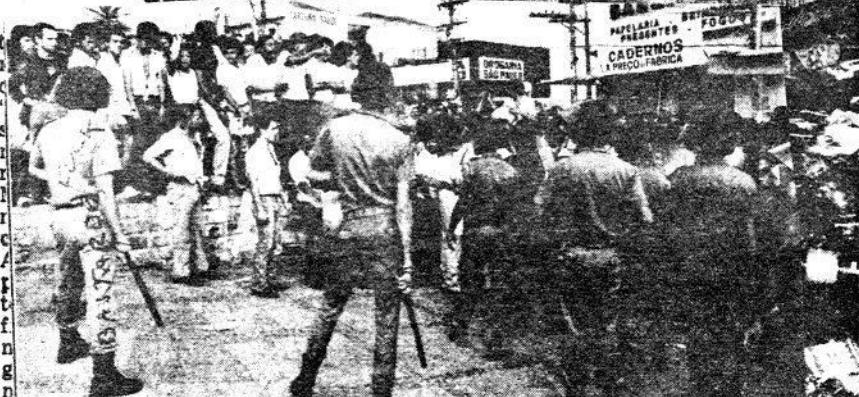


# O dia dos

As manifestações começaram, partindo de um grupo de desempregados que se reuniu no largo 13 de Maio, com extrato

capitão recuou, as viaturas se afastaram.

Quem saiu?



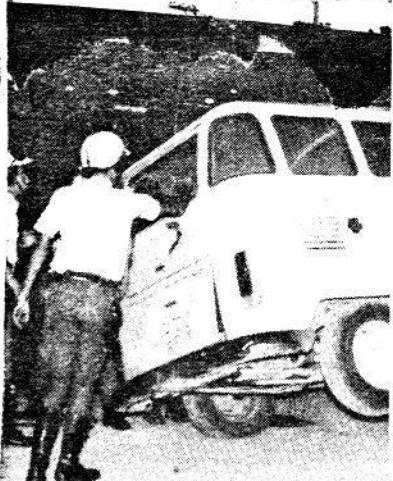
As manifestações foram até a noite

associadas de bairros e do Comitê dos Desempregados do Tatuapé". Falou um representante da União Estadual dos Estudantes. Estavam lá dois grupos punk, o Buda e o Sepultura. E trabalhadores desempregados, ouvindo tudo.

Logo cedo estavam apenas os desempregados na praça. Ia haver uma reunião e depois todos caminhariam até uma fábrica de refrigerantes para pedir emprego. Não foram recebidos e por isso retornaram a pé. Os manifestantes levavam cartazes e gritavam: "Um, dois, três, quatro, cinco mil, abaixo o desemprego ou paramos o Brasil".

Na uma associação de químicos de São Paulo não sabem, mas os militantes grevistas. O que é que o São Paulo não sabe, que aquela marcadamente legado-geral, acitamentos, critica; crê que se viu

FUCK THE LEADERSHIP  
deram controlar todas as manifesta-



Manifestantes viraram até uma perua do DSV no



Cena comum na cidade: polícia contra saqueador.



durante as manifestações.



CIAO ROBERTO

NON TI ADMANDATO QUESTA LETTERA PRIMA PER CAUSA DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE, IN QUESTA CITTÀ. HA COMINCIATO CON UNA PASSEGGIATA DEI DISOCCUPATI E SI È RAPIDAMENTE TRASFORMATO IN TUMULTO GENERALIZZATO IN SEGUITO A LA AZIONE MOLTO SEVERA DELLA POLIZIA IN UN QUARTIERE DELLA PERIFERIA. AL INIZIO I POPOLARI HANNO APENA SACHEGGIATO E DEPRÈDATO SUPERMERCATI E NEGOZI IN QUESTO QUARTIERE MA NEL SECONDO GIORNO SI È DITUSO PER TUTTI I CENTRI COMMERCIALI DELLA CITTÀ E PER LE SUE PIAZZE CENTRALI. TUTTA LA POLIZIA DI SP SI È MOBILIZZATA CHE SI È SERVITA DI UNA FORTE REPRESSIONE PER DISPERDRE LE MALTUDINI. PER POCO L'ESERCITO INTERVENIVA. PER 4 GIORNI DI SEGUITO C'È STATO MOLTA PAURA E TENSIONE IN SP. I NEGOZI, LE SCUOLE E I SERVIZI PUBBLICI HANNO CHIUSO LE PORTE PER Paura DEI MANIFESTANTI. IN QUESTI GIORNI IL POPOLO HA DEMONSTRATO CHE NON SONO SOLTANTO I PUNKS I DISCONTENTI CON LA CRISI ECONOMICA UNA INFILAZIONE DI BEN PIÙ DEL 100% AL ANNO MA PER I DISOCCUPATI NON C'E' NESSUNA ASSISTENZA SOCIALE. QUI IN SP CI SONO CIRCA 500 MILA DISOCCUPATI. ALLORA IL PEZZO 'PANICO EM SP (INOCENTES)' CHE STÀ NELLA CASSETTA CHE TU RICEUERAI, PARE COSÌ CHE SIA STATO FATTO COME UNA PROFETIA.

PACE E ANARCHIA

CIAO ANTONIO

# Saqueiros

PUNK IN BRASILE:  
PENSARE AL PUNK IN UN  
PAESE COSÌ LONTANO È  
PER ME NON SOLO CERCARE  
NUOVI GRUPPI MUSICALI O  
CERCARE DI AVERE IL DISCO  
DEL PIÙ DISTANTE GRUPPO  
PUNK. È CERCARE DI CAPIRE  
QUAL'È IL SIGNIFICATO DI  
QUESTI RAGAZZI CHE COME ME  
VANNO IN GIRO CON LE SCRITTE  
SUL GIUBBOTTO, FANNO CONCERTI  
E FANZINE E SCRIVONO NELLE  
LORO CANZONI CHE NON NE VUOLGONO  
SAPORE DI VIVERE COME I loro  
GENITORI, CHE VOGLIONO FARE  
QUALCOSA DI DIVERSO. GRAZIE  
AI CONTATTI ORmai IN TUTTO  
IL MONDO RIESCONO AD  
ARRIVARE LE FANZINES, LE FOTO,  
I DISCHI DI QUESTI RAGAZZI.  
E ALLORA LI VEDI CON INDOSSO  
LE MAGLIETTE DEI VICE SQUAD,  
GBH, SEX PISTOLS, LI VEDI  
ANCORA CON CATENE E SPILLE  
DA BALIA, E NON CAPISCI BENE  
QUELLO CHE DICONO PER VIA  
DELLA LINGUA. SAREBBE PERO'  
MOLTO TRISTE SE ANCHE NOI  
CHE NON VOGLIAMO SCHEMI  
CI RINCHIUBESSIMO NELLO  
SCHEMA DEL PUNK CON

— Quadro no programa Fantástico denunciando a carga brutal de violência que cerca os grupos punks. A exploração de apenas este ângulo do movimento deixou alguns deles bastante aborrecidos:

"Quase tudo o que o povo viu e ouviu sobre os punks é um amontoado de mentiras. Todos estão sendo enganados não só sobre nós como sobre muitas coisas que acontecem neste País. Os punks não são sujos nem violentos. O que a TV fez foi conseguir alguns elementos do movimento que têm aquela maneira de ver e sentir. Isso, entretanto, significa que todos os punks sejam assim. É o mesmo sermos acusados de portar e consumir drogas. O punk não responde pelo uso de drogas de seus 'ser usá-las, que use', disse um dos en-

# **Punks: o que são? Marginais, violentos, contestantes**

CRASS SUL GIUBBOTTO, VESTITO TUTTO DI NERO E UN PO'  
DI ~~Q~~ e ~~Q~~ QUA E LA PER "GIUDICARO" A POSTO.  
E ALLORA BISOGNA INFORMARSI E CERCARE SOPRATTUTTO DI  
LEGGERE TRA LE RICHE PER CAPIRE QUELLO CHE MAGARI  
NON PASSA ATTRAVERSO L'OCEANO. QUESTO STESSO ARTICOLO  
NON È AFFATTO COMPLETO COME VOGLI, MA PER PROBLEMI DI  
TEMPO, MOLTE COSE CHE HO CHIESTO DI LEGGERAMENTE A UNO DI  
QUESTI RAGAZZI, NON HANNO AVUTO RISPOSTA. NEL PROSSIMO  
NUMERO SPERÒ DI SCRIVERE PARECCHIO SUL BRASILE, PERCHÉ  
MI SEMBRA UNA SCENA INTERESSANTE. DAL POCO MATERIALE  
CHE HO MI SEMBRA COMUNQUE UN MOVIMENTO MOLTO VASTO  
DOVE SUCCURRENTI CI SARANNO MOLTE TENDENZE,

A, de anarquia, o símbolo do movimento

A black and white photograph of a wall covered in political graffiti. The main text is a large, tilted block of Italian text. Below it, smaller text includes "TAKKOP" and "TEL A NORD".

nos mais uma expressão do que uma solução

# DISCUSSIONE SU....?

HANNO PARTECIPATO VANNI E STEFANO, ENTRAMBI dei FRONTI, PAPALLA, MARCO, TAKTOP & ZAZZO.

Stefano - Prima di tutte devo dire che il punk per me non è stato un fenomeno esistenziale, agli inizi l'ho seguito un po' dal lato musicale. Giudicavo la cosa come prettamente straniera, una nuova moda come sempre lanciata dall'estero e seguita in Italia ciecamente dai soliti imbecilli. In seguito credevo che il punk fosse abbastanza finito, anche se ero consapevole dell'esistenza di un certo tipo di musica; solo ultimamente mi sono accorto di come il punk vada oltre il lato musicale e ho visto che esistono altre persone che, pur partendo da presupposti diversi e agendo in maniere diverse dalle mie, avevano molte cose in comune con me, e di ciò si è accorto anche il mio gruppo. Ci siamo così trovati davanti ad una situazione già in piedi, e anche da un po' di tempo.

Vanni - Per me, nel rapporto tra realtà diverse, gioca un ruolo molto importante il salto generazionale che può esistere. Oggi, diventando io stesso un insegnante, mi trovo spesso ad avere lo stesso atteggiamento che i professori avevano 10-12 anni fa nei miei confronti; non capisco ad esempio una svastica, per esempio, su una maglietta o su di un giubbetto proprio perché io la lego ad una determinata serie di cose e mi ci è voluto molto tempo per capire che l'uso di certi atteggiamenti e simboli, non era che voglia di colpire proprio dove la gente non voleva essere colpita. Si stava dunque verificando e ripetendo ciò che io avevo vissuto in prima persona, considerando ovviamente il salto generazionale. Queste purtroppo, moltenpersone della mia età non l'hanno capita e sono rimaste cristallizzate sulle loro posizioni di giovani. Del punk comunque, mi piacciono molto l'immediatezza dei testi e la facile accessibilità alla musica da parte di tutti; c'è il fatto che l'essere punk, per voi, è inteso in maniera totalizzante e, nonostante vi stiate guardando attorno anche voi, rimane sempre da parte vostra la divisione punk/non-punk.

Papalla - A volte questo può essere un atteggiamento di autodifesa. Io personalmente tendo a "scopirmi" il meno possibile con certe persone che non conosco, in quanto posso essere fregate molto facilmente.

Stefano - Questa la trovo una cosa abbastanza normale, in quanto il punk ha differenze enormi da qualsiasi altro atteggiamento o "movimento". Per me non è possibile poi creare divisioni tra il tuo comportamento e la tua prassi per passare in mezzo a questo mondo, cioè non si può intervenire solo su una o due cose e lasciare da parte le altre; questo atteggiamento lo posso riscontrare anche all'interno del mio gruppo anche se ci riesce indubbiamente difficile poter realizzare in pratica le nostre idee. Suonare per me significa anche vivere assieme agli altri ed in definitiva trovare delle reali alternative ad una vita quale può essere stata quella dei nostri genitori; ancora oggi ciò è valido, anche se pur continuando a credere in queste cose non le possiamo applicare interamente alla nostra vita. In definitiva, suonare in un gruppo mi ha permesso di riguadagnare sempre in movimento rispetto al mondo, e questo per me è stato ed è molto importante.

Marco - Il punk è un elemento di provocazione che ora sta costruendo qualcosa. Il fatto più importante per me, è che cresca un "movimento" di più ampie prospettive, che possa realmente fare in concreto.

Papalla - Io però tengo al fatto che il punk continui a restare una "élite", perché se ciò non fosse, non sarebbe più un elemento di rottura in quanto diventerebbe un fatto normale e non darebbe più fastidio.

Stefano - In pochi si rimane quando le cose che si fanno sono veramente antagoniste ... Molta gente, a livello di coscienza, non fa certi cambiamenti.

Marco - Questo è anche dovuto ad un problema pratico, materiale, cioè il riuscire a creare la situazione "ideale" in cui poter vivere. Spesso mi rendo conto di come le nostre scelte rimangano a metà finché scendiamo a certi compromessi, indispensabili però, nella situazione specifica di Torino. L'esigenza generale penso sia il riuscire a creare cose nuove a livello collettivo, sul piano politico e far nascere delle situazioni tali da poter vivere portando avanti il tuo discorso.

**Stefano** - Per me è implicito che tutto può andare avanti se ognuno si costruisce, cioè in ogni momento della sua vita, delle situazioni antagoniste ed autogestite. Molti già hanno capito che non c'è un'ora X dalla quale in poi si possano cambiare le cose, mentre il potere ha capito che la contrapposizione frontale non paga, per cui ha pensato di delegare alcuni di noi per la "partecipazione alla vita sociale". Certo posso anche fare dei compromessi se penso che ciò possa servire a farmi crescere, ma se le cose posso e riesco a farle io il valore che queste hanno è notevolmente differente. Un problema che io riscontravo nel '77 era la rigida divisione dei compiti di ognuno: chi si occupava solo di una cosa, chi solo di un'altra; oggi, molte delle cose che fate voi punx hanno ancora di questi problemi, ma si è sicuramente andati molto avanti. Io non ritengo di essere diviso in tante parti, anche se poi in realtà lo sono, in quanto sono nato nel sistema occidentale che comporta la divisione del mercato e dunque la divisione del nostro noi stesso in tantissimi pezzi. Questa assurda divisione ti porta a reagire in maniere differenti per diverse situazioni e l'unica strada per poter cambiare questo atteggiamento, e qui torno al discorso precedente, è il costruirsi situazioni autogestite, in cui sei veramente tu in prima persona ad avere il controllo delle cose .... Per esempio, i dischi di punk che voi mi avete venduto, pur magari non piacendomi dal punto di vista musicale, m'interessano molto per tutto il discorso di autoproduzione e distribuzione che hanno dietro. E' logico che il grosso problema qui sta nel giudizio che dai degli altri: io mi baso esclusivamente su me stesso, perché in troppi mi hanno preso per il culo, in primo luogo media e giornali, sempre pronti, applicando la loro logica del capitale, a lanciare un prodotto e a sputtanarlo dopo un po' di tempo.

**Marco** - Questo è anche uno dei grossi limiti attuali del punk, cioè il fatto di essersi sviluppato in posti diversi, con situazioni diverse. Da ciò nascono poi dei giudizi assolutamente gratuiti; quindi ogni realtà si deve sviluppare in una certa maniera, il confronto è già una cosa ben più difficile.

Per far sì che esso esista è importante potenziare i nostri mezzi di comunicazione.

**Stefano** - Continuando nel mio discorso, devo dire che mi piace molto, quando dovrete suonare ad un concerto non organizzato da voi punx, il vostro impegno nell'assicurarvi che lo spazio che vi assegnano sia realmente autogestito. Questo significa che il musicista non s'interessa più di suonare solo per suonare, ma si preoccupa di decidere in prima persona di far passare le cose che realmente fa.

**Marco** - E' anche il chiaro esempio di come la musica diventi semplicemente un mezzo e talvolta venga anche relegata in second'ordine, anche se in mille altre occasioni essa rimane l'unico mezzo di coesione in quanto unico strumento che noi riusciamo realmente a controllare. Il fatto più importante in questo momento per tutti i gruppi, è riuscire a trovare altre forme di espressione, che vadano al di là di musica e concerti.

**Stefano** - Per tornare al discorso dei rapporti coi mass-media, io sono convinto che all'inizio sia possibile fare dei compromessi e sopportare piccole contraddizioni senza bruciarsi le ali. Quando sapevo che sarebbe uscito l'articolo sui 'Franti', su 'Rockerilla', avrei avuto la possibilità di impedirlo, ma non l'ho fatto. Tutto sta nel fatto di avere le spalle forti, nello sfruttare certi strumenti che magari prima critichi.

**Marco** - Tante volte, però, devi fare nel calcolo se sia più grosso quello che puoi prendere o quello che devi dare; in questo caso si ragiona in termini di convenienza.

**Stefano** - Il calcolo politico c'è, però io non posso farci niente su questo, in quanto il giorno che esce un mio disco ed un giornale di merda me lo recensisce, magari favorevolmente, non posso intervenire per impedirlo; io sono everoso per le cose che faccio, non in relazione ai giudizi degli altri, se non si ricade nel discorso di produrre solo per piacere (o non piacere) e io non voglio fare musica accomodante o piacente. La musica ha un senso solo se ti fa pensare, se ti provoca delle reazioni, e nel nostro piccolo del gruppo, questa capacità di essere imbarazzanti, pensiamo di averla.

**Papalla** - Per tornare più specificamente al vostro gruppo, avete avuto dei problemi nel suonare al vostro concerto?

**Stefano** - All'interno del gruppo, i problemi sono stati minimi; personalmente mi sono posto la questione del fatto che prima di suonare in un determinato posto, ci terrei a farmi conoscere e a conoscere gli altri, non per farmi pubblicità, ma per venire a conoscenza delle situazioni in cui potrei suonare ed esprimermi. E' innegabile che le differenze tra il mio/nostro modo di esprimermi/ci ed il vostro, siano profonde, ciononostante so, e voi sapete, che le nostre idee di base sono simili, ma questo può già risultare più difficile da capire per uno che non mi conosce personalmente.

**Marco** - Diciamo comunque che tutto dipende anche molto dal tipo di concerto in cui si suona: ci sono ancora in giro tanti concerti punx fatti esclusivamente per suonare, dove la gente va esclusivamente per sentire musica, e indubbiamente non vi vedrei bene come gruppo in uno di questi concerti.

- VANNI: COSA NE PENSATE DEL LAVORO?

di ridurlo al minimo indispensabile, cioè deformato rispetto a te. In realtà poi, chi più chi meno, per essere indipendenti dal punto di vista economico, lo ha accettato assieme alla logica che esso comporta.

Marco - Ci sono molti esemplificati di gente che va ad abitare da sola e diventa poi schiava della propria autonomia, uscendo da certi schemi e rapporti di famiglia e rientrando in altri schemi (pagamento di affitto, quindi necessità di lavoro)

Vanni - Diventa un tipo diverso di schiavitù, rimani comunque dipendente. Quello che non capisco è come si possa fare concretamente a non rimanere dipendenti.

Marco - Un possibile tentativo in questa direzione sarebbe il non totalizzare tutti quelli che vivono in una casa, al lavoro, ma semplicemente finalizzare quest'ultimo al bisogno. Parlo cioè di lavori saltuari, ma questo si scontra con la situazione della nostra città, anche se serve a farti inquadrare in un'ottica di lavoro fisso il meno possibile.

Papalla - Ci sono dei ritmi cui ti trovi davanti ed una situazione economica che ti impedisce materialmente di condurre quella che sarebbe la tua vita ideale. Io parto da un principio teorico di rifiuto del lavoro, inteso come oggi è inteso, lavoro salariato cioè; questo rifiuto si viene a scontrare con la situazione economica di cui parlavo prima. La cosa ideale sarebbe il potersi creare un lavoro, relativamente indipendente dall'economia che ti circonda.

Vanni - Purtroppo le professioni sono un perno della società. Sia quello che suona, che quello che lavora in fabbrica o in ufficio, è poi funzionale alla logica della divisione del lavoro.

Papalla - A me non piace fare il discorso del male minore, ma spesso mi trovo costretto a farlo. Poi questo tipo di discorsi è sempre condizionato da quello che ti circonda.

Vanni - Il problema in sostanza rimane incentrato sulla divisione del lavoro, che è una logica difficile da scardinare, ma già mettendosi in una prospettiva di cercare di trovare un modo diverso di vivere, si muove qualcosa ...

La discussione naturalmente non finisce qui, ma è chiusa, di sicuro non definitivamente, per problemi più che altro di spazio. Ringraziamo Stefano e Vanni per la loro disponibilità ed il loro aiuto

F.S. LE BARUTE DI STEFANO DURANTE I SUOI INTERVENTI, SONO STATE OMESSE VOLUNTAMENTE -

THIFFIN

# DECLINO

NESSUNO HA IL DIRITTO  
DI DECIDERE LA NOSTRA  
VITA PUNK GURKHA

DECLINO LINE TORINO 29.10.83

## DIRITTO/DOVERE

CHIAMANO DIRITTO IL DOVERE DI UCCIDERE  
DI CREDERE NEL LORO PUGNO DI ILLUSIONI  
DI RISPETTARE LA "GIUSTIZIA" CHE PROTEGGE ANCH'EA  
VOGLIO CONOSCERE IL PERCHÉ DELLE VOSTRE PAROLE.  
UN PUGNO DI BASTARDI SCHIACCIA I MIEI DESIDERI  
CON IL DIRITTO DI SCEGLIERE, IL DIRITTO DI COMANDARE  
CHIAMANO DIRITTO IL DOVERE DI OBEDIRE  
A SIMBOLI POLITICI CHE AMMANTANO IL DESTINO,  
VOGLIO UN'ALTRA STRADA, UN'ALTRA VITA  
FUORI DA QUESTO GUSCIO DI CEMENTO.  
NON VOGLIO COMPRARE E VENDERE LA MIA MORTE  
IL TEMPO PASSA E IO STO INVECCHIANO,  
VOGLIO ALMENO IL DIRITTO DI ESSERE TRISTE  
SE È QUESTO IL MIO POSTO NELLA SCALA DEI VALORI.  
MA LA TUA RABBIA NON ESplode, LA TUA RABBIA RESTA  
IO CONTINUO A COMBATTERE ALMENO PER ME STESSO

SANDROPP - voce  
MAX (Galletta) - chit.  
SILVIO (9541) - basso  
TAKKOP - batt.

## VITTIME

NEMMENO UNA LACRIMA SPRECATA OGGI  
CON LA PAURA CHE SIA GIÀ ABITUATI:  
VITTIMISMO DI COMODO E NON VERITIERO.  
SOLO UN'ALTRA RECITA IN FAVORE DEI POTENTI  
SOLO UN'ALTRA FUGA DA OGNI CONFRONTO;  
LAME SPEZZATE IN APPoggio DELLA FAlsa PACE.  
ANCORA GIÙ CHINO E CALPESTATO  
ANCORA SILENZI E PAROLE CHIUSE IN BOCCA  
CONSAPEVOLI CHE IL DOMANI NON SARÀ MIGLIORE  
SE ANCORA VITTIME, ANCORA SOTMESSI.

HARDCORE  
PUNK TORINO

DECLINO LINE TORINO 29.10.83

## PROSSIMAMENTE CONCERTI

7 Gennaio → BRESCIA  
metà Gennaio → TORINO (parte su)  
com: CONTRAZIONE - Kollettivo.  
IMPACT - Alternativa.  
NEGAZIONE...

NESSUNO HA IL DIRITTO  
DI DECIDERE LA NOSTRA  
VITA PUNK GURKHA

CONTRAZIONE LIVE TORINO 29.10.83.  
IL 3-12 HANNO SUONATO CON DECLINO & KIMA (AO).  
DIVERTENTE I LORO PEZZI SONO DAVVERO TRASCINANTI  
E HANNO UNA NOTEVOLI PRESENZA POLITICA,  
SUL PROSSIMO NUMERO DI DISSETORIA  
ANCHE LORENZO SERGIO, VOCE  
FRANCESCO ANTONIO, CHIT. GIPERO, BASSO MARCO MASSIMO, batt.

M.D.C. IN EUROPE  
27 DIC. → Bielefeld  
29 DIC. → Hannover  
GERMANIA  
MOST MUOSO...!!

IPPOTAMO KAMEL TENERAMENTE  
ANGOSCIATO DAL SUO ETERNO PROBLEMA,  
LE BALZE CONTINUANO A CRESCERE SE ARRIVANO (O SUPERANO) IL LIVELLO DEL  
NATO O DEI PIEDI E DAVVERO LA FINE....

DECLINO LINE TORINO 29.10.83

IL NOME DEL GRUPPO POTREBBE (COME HANNO FATTO) FAR PENSARE A PERSONE CHE VOCIONO SOLO FAR CASINO, IN REALTA' DISORDER È OPPOSIZIONE ALL'ORDINE delle LEGGI e DELLA GIUSTIZIA, È A TUTTE LE REGOLE IMPONTE da COLORO che TENDANO A MANTENERE UN CERTO STATO DI COSE, un SISTEMA PER LE RAGGIUNGIMENTI di SITUAZIONI CASTRANTI, ISATE DEI PROPRI SCOPI.

# HYXTERIA

ESPRIMONO CON LA MUSICA LA LORO RABBIA NEI CONFRONTI DI TUTTO CIÒ CHE NON CI PERMETTE DI VIVERE IN MANIERA AUTONOMA PER COLPA DI UNO STATO REPRESSIVO E DI MASSE INDIFERENTI PRONTI AD ACCETTARE NELLA NOIA QUALSIASI COSA VENGATI LORO IMPOSTA, MASSÉ ANCORA TE PASSATO E TRADIZIONI, CONDANNATE A MORIRE IN SILENZIO NELLA MONOTONIA DELLA VITA QUOTIDIANA. IL LORO DISORDINE NON È ALTRO CHE UN VOLO DI CREARE QUALcosa DI ANTAGONISTA A TUTTO CIÒ CHE È ACCURATAMENTE PREVISTO -



Dopo il loro tour in Italia molti PUNK LI DEFINIRONO NEI "GRANDI", DAI "GUSTI" MITIZZANDO (COSÌ SUCCÈDE PURTROPPO ANCHE PER ALTRI GRUPPI) LA LORO SEMPLICITÀ. DECRETO D'INDIVIDUALI SOLI PERCHÉ SE ANTI A SAPERE CHE 2 DI NOI SONO DISSORDER, SONO PERSONE A POSTO SOTTO IL PAVIMENTO UMANO. SI SONO DIMOSTRATI OTTIMI PER IL LORO INTERESSENTE AI RAPPORTI TRA LA GENTE CHE X LORO È COSA BASILARE, PER POTER "VIVERE IN ANARCHIA", HOLTTO PIÙ IMPRESANTE CHE NON FARLE ROTTA.

HO APPREZZATO MOLTISSIMO CIÒ CHE HANNO FATTO X MARTIN (BATTERISTA DEGLI AMBUSH) DEDICANDOGLI IL LORO ULTIMO EP "MENTAL DISORDERS" & OFFRENDOGLI DA UN IMPORTANTE AIUTO MORALE UNA VOLTA USCITA DALL'OSPEDALE PSICHIATRICO. IN RAMPTON SONG HETRANO IN BIDENZA COME LA PERSONA "STRANE" VENGONO CURATE E RIPORTATE ALLA NORMALITÀ; COMUNQUE DOPO DUE MESI IN PASTIGLIE PRESA A FORZA IN OSPEDALE MARTIN PUR ESSENDO USCITO DA QUESTA ESPERIENZA NON È DIVENTATO "NORMALE".

FALL OVER NOT OUT" PER CHI DICE EC... SIGNIFICA DIVERTIRSI, MA NON DIVERTIRSI, SCHIARITO DI QUALcosa, NON DEDUCE IN PROFONDA IDENTITÀ. PERSONALMENTE NON CONDIVISO LE LORO SCELTE RIGUARDO L'EVOLUZIONE, HA ESISTE FORSE DIFFERENZE TRA CHI SI FA LE PESTE (ANCHE SOLO QUICHE VATA) E CHI SI LIBERA? SI! A chi si fa le pesti tutti gli rompono i coglioni, a chi si libera solo pochi gli rompono il cazzo. CHI È VIVO C'È UNA PERSONA "VIA STRONZO X CHE SI FA" DI MOSTRA SOLO RESTRIZIONE MENTALE. BOB MI DISSE CHE X LORO IL PUNK È AIUTARE LA GENTE NELL'ASSISTENZA, IN MODO DIVERSO DI MIGLIORARE I RAPPORTI CON LE PERSONE; IL RISPIETTO DELLE SCELTE È DELL'ALTRA REGIONE. ABBIANO DI OLTRE ALTRO INVIAVILO, SOLO COSÌ SI PUÒ VIVERE IN ANARCHIA. Nessuna forma di politica, nessuna rivoluzione (QUAL È?) può cambiare le cose se ciò non esiste SANDROPP.

## HYXTERIA

GLI HYXTERIA COMPAGNO SU  
L'INCUBO CONTINUA... COMPI-  
LATION CURATA DA DISFORIA  
TAKKOP 66 TORASUOLO  
CASELLA POSTALE 203  
10100 TORINO CENTRO

MANUEL GENTILE  
Via Fuchi, 2  
31029 VITTORIO VENETO  
(TREVISO)

**HYXTERIA.** Il gruppo si è formato alla fine dell'82 nella zona di Vittorio Veneto (provincia di Treviso). Il nostro scopo è stato fin dall'inizio lo svolgimento di attività autogestite collaterali a quella strettamente musicale (trasmissioni radio, fanzines, volontini, ecc.). Il nostro è sempre stato un gruppo "aperto", senza una formazione stabile, per l'esigenza di collaborare con tutti quanti fossero interessati alle nostre iniziative, indipendentemente dalla diversità di convinzioni personali e di opinioni politiche. «Noi siamo contro ogni divisione, sia fra punks, skins, ecc., sia fra i "punks" e gli "altri", in quanto riteniamo inutile dare delle etichette a ciò che si vuol fare in vista di un progetto comune ad altri individui. Abbiamo sempre creduto che l'individuo debba esprimersi come tale senza essere limitato da schemi imposti alla sua personalità: per noi il punk non è un esercito o una religione, la stessa definizione di punk ci sembra inutile. Nell'aprile del 1983 abbiamo prodotto una cassetta degli "Hyxteria" intitolata "Terribile da nessuno", contenente sei brani, i testi delle canzoni e il nostro indirizzo. Questa cassetta viene registrata da noi e distribuita da chi vuole aiutarci, senza alcun legame con etichette più o meno "alternativi": pensiamo di aver realizzato un esempio di autentica autoproduzione. A giugno è uscito il primo numero della fanzine "Nashville Skyline": il secondo è stato pubblicato ad ottobre e riporta articoli di vari gruppi italiani e stranieri, e ha allegato la cassetta autoprodotta dei "No Label", gruppo inglese apparso sull'antologia "Bullshit detector" vol. 2 della Crass records. Si è trattato dell'inizio di una collaborazione per aiutare questo gruppo a fare sentire la propria musica anche in Italia ed al di fuori di ogni "canale" commerciale o di speculazione. Il nostro obiettivo è ora quello di estendere le nostre attività alla distruzione del materiale dei gruppi italiani e stranieri nella nostra zona; in pratica, vogliamo rendere attivo un circuito "alternativo", sostanzialmente autogestito dai gruppi stessi che si impegnino non solo a produrre il materiale ma anche a distribuirlo attraverso lo scambio con il materiale di altri gruppi, per un aiuto reciproco. Riteniamo questo un momento essenziale del punto che si voglia sviluppare coerentemente nel senso di una vera autodeterminazione, e ci stiamo impegnando nel senso se non necessariamente "punk"). Abbiamo già iniziato da tempo a distribuire materiale di gruppi italiani, perciò invitiamo quanti vogliono collaborare a farsi vivi, e soprattutto a darsi da fare nel proprio ambito, perché solo iniziative concrete consentono di dare un senso al proprio modo di pensare: non dobbiamo, credo, limitarci alle enunciazioni di principio, ma occorre agire e subito, collaborando con chi stanno facendo qualcosa, mettendo in pratica le proprie idee senza nascondersi dietro inutili vittimismi del tipo "mancano gli spazi", perché bisogna conquistarseli, non basta sentirsi pronti ad agire ma bisogna realizzare le proprie idee pensando con la propria testa, e mettendo da parte certi atteggiamenti "pseudo ribellistici", rifiutando la logica del "punk-teppista", perché nessuno ha il diritto di imporsi finti canoni, ma sta a noi, come individui, accettare o rifiutare le regole, al di là dei simboli, degli slogan, dei vestiti. Non siamo i servi di un partito o di un'ideologia, siamo uomini e donne, liberi e consapevoli di quello che siamo e di quello che vogliamo essere.

Manuel Gentile (Hyxteria)

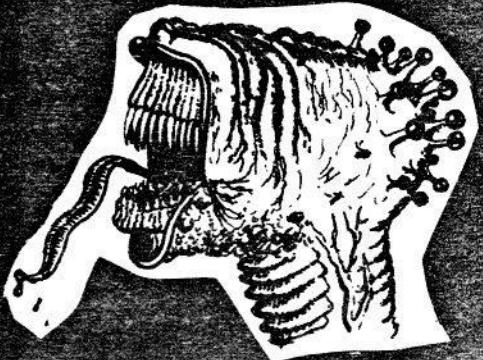
# PIACENZA OSTERIA DI SACC' (A FUNZO)



SILVIO RAGNAS

NO, NON E' UN ERRORE E' IL  
SIMBOLO DELLA SPROPORZIONE  
... PROPRIO COSÌ!! SILVIO E'  
STATO MISURATO SCOPRENDO  
COME EGLI NON SIA UN ESSE-  
RE UMANO, MA UN RAGNO, PER  
L'INCREDIBILE LUNGHEZZA DELLE  
SUE GAMBE RISPETTO ALL'ESILE  
TRONCO(?) ...

VERONA: 10-12-83 Concerto con:  
KOBRA - WRETCHED PUNK - IMPACT -  
MUNX - EXPANSION VERANA (GRIDO SQUALLI-  
DAVIERO) NON GRANCHE COME CONCERTO TRA  
I MIGLIORI IMPACT E WRETCHED; BOTTE KOB  
SKINS (ARCI NABER-KINS) DI VERONA, COME  
GIUSTO I AM COMPLIMENTI A MARCHINO, COME  
TANTE DEI "RAGNO CHE E' RUSCITO A RONDE"  
DI 2 BRACCIA TUFFANDOSI DAL PALCO (E)  
GENTE SOTTO NON CE NERA...



La condizione ambientale delle piccole città di provincia come Piacenza, reprime ogni possibilità di creare spazi autogestiti e alternative nei confronti degli schemi tradizionali. Le quasi assenze di centri che rientrano appunto in tali schemi tradizionali e, come usual, sotto il completo controllo di gruppi privati (che vanno da quelli religiosi a quelli in diretto contatto con l'amministrazione municipale) che monopolizzano ogni tipo di attività in scena o di conseguenza ad imporre un loro tipo di consumo culturale politico.

I loro "centri sociali" non sono altro che fac-simili di discoteche dove sotto le spoglie di divertimento, ricreatività... si nasconde l'interesse di appiattimento mentale a scopo di creare centri che siano vivai di voti.

Alla mancanza di "spazi dove si possa cercare di costruire qualcosa al nostro", si aggiunge il più totale assenza di appoggio da parte di altri gruppi il cui interesse sia comune al nostro.

Questa bizarria è stata l'unico luogo dove siamo riusciti ad intraprendere iniziative senza scendere a compromessi di qualsiasi genere. Ma vogliamo giustificare il fatto che la nostra logica di creare iniziative autogestite non sia affiancata dal nostro stile di vita che è ruotato intorno all'autogestito.

Sta di fatto però che, come detto già in precedenza, non abbiamo alternative. Vogliamo continuare, finché non avremo altre opportunità, nel nostro operato a sfruttare questa occasione per uscire all'esterno...

Abbiamo cercato di dare ad ogni attività musicale, un significato "non di attrazione musicale, a solo scopo di divertimento ma bensì di rapporto attraverso la nostra/vostra musica un dialogo politico che rifletta la nostra non accettazione di certe realtà sociali....

Abbiamo voluto non autogestizzarci, cercando di portare il discorso anche fuori di queste quattro mura, di comunicare con la gente attraverso manifesti etc. a testimonianza delle nostre attività contro-informative.

Ogni concerto è sempre stato organizzato da noi, senza l'intervento di organizzazioni quali ARCI, FLASH... di strutture di cui non si sapeva niente, e quindi completamente autogestiti.

Inoltre ma il ricavato dei concerti è stato utilizzato per pagare il affitto del posto, né tantomeno per pagare una percentuale tassativa alla S.I.A.E. (cosa obbligatoria da detrarre dalla incassa di spettacoli o manifestazioni musicali di qualsiasi genere, organizzati negli "spazi di potere.") Ma completamente devoluto al rimborso spese a favore dei gruppi e per l'affitto dell'installazione.

Per quanto riguarda le critiche che ci sono state mosse a proposito del fatto che l'appartenenza del posto all'ARCI, temiamo a precisare che il locale, benché sia un circolo ARCI, non è gestito da quest'ultimo e i concerti che organizziamo non hanno alcuna connivenza con loro.

Il profitto che il bar trae dalle consumazioni non implica un accordo nostro a vantaggio dei gestori, né tantomeno un nostro guadagno.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al collettivo PIACENZA

# NEGAZIONE

NEGAZIONE LIVE BRESCIA 4-10-82

TUTTO CIÒ CHE CI CIRCONDÀ È FRUTTO DI VITE PROGRAMMATE PER L'APATIA, L'INDIFFERENZA, LA FALSITÀ, LA VIOLENZA, TUTTI OTTIMI PRESUPPOSTI PER UN SISTEMA DI OPPRESSIONE E REPRESSIONE COME QUELLO IN CUI VIVIAMO.

VITE CONSUMATE ENTRO CANONI PRESTABILI, OGNI COSA È PREVISTA FORSE ANCHE LA NOSTRA RIBELLIONE, PER RENDERE UN POCO PIÙ VERO QUESTO TRAGICO GIOCO.

MA PROPRIO I NOSTRI LIMITI, I NOSTRI DOBBI, LA HERDA CHE CI SOFFOCA OGNI GIORNO SOTTO ASPETTI DIVERSI, LA LOTTA CONTRO QUALSIASI FORMA DI POTERE E ISTITUZIONE PER RENDERE MENO PREVEDIBILE LA NOSTRA RIBELLIONE, LA RICERCA DUNQUE DI NUOVE FORME DI LOTTA, DI ESPRESSIONE: SONO ALCUNI DEI MOTIVI CHE STANNO ALLA BASE DEL NEGATION, UN DESIDERIO DISTRUTTIVO DI TUTTO QUANTO FA PARTE DEL SISTEMA, E NELL'IMPOSSIBILITÀ DI DISTRUGGERE SI NEGA.

MUSICA, RUMORI: "OSSESSIVITÀ" PER ESPRIMERE L'ANGOSCIA CHE CI ACCOMPAGNA OVUNQUE, VELOCITÀ & DISTORSIONE IN CORRISPONDENZA DELLA RABBIA CHE ABBIANO DENTRO.

TESTI POLITICI (IN ITALIANO) PERCHÉ POLITICA È LA NOSTRA VITA; NÉ SLOGANS, NÉ IDEOLOGIE MA TUTTO VISTO ATTRAVERSO IL VINERE QUOTIDIANO, L'ESPERIENZA PERSONALE DI OGNIUNO DI NOI, PERCHÉ I PROBLEMI DI CUI PARLANO SIAMO NOI PER PRIMI A VIVERLI

SIRMO IN 4: ZAZZO (voce) - TAKROP (chit.) - MARCO (basso) - ROBY (EX-INDIGEST) (DRUM MACHINE - SYNTH). DA NON MOLTO CON QUESTA FORMAZIONE XCHE' PRIMA C'ERA ORLANDO (ora bassista del KO, lettivo) ALLA BATTERIA.

IN ATTIVITÀ DA FEBBRAIO-MARZO(83) ABBIANO FATTO UNA DECINA DI CONCERTI NEL NORD-ITALIA E SIAMO COMPARI CON 6 PEZZI (4 live) SU "L'INCUBO CONTINUA...." COMPILATION DI GRUPPI ITALIANI REALIZZATA DA DISFORIA TAPES.

DRA CONTIAMO DI REALIZZARE UN E.P. PER FINE FEBBRAIO - INIZIO MARZO

X CONTATTI:  
MARCO MATHIEU  
VIA RENIER 25/4  
10141 TORINO

NEGAZIONE LIVE TORINO 29-10-82

COME ANNUNCIATO NEL NUMERO SCORSO, QUESTO NUMERO 2 DI DISFORIA ESCE IL 17 DICEMBRE, GIORNO SU  
 CI SARÀ UN CONCERTO A TORINO NEL SOLITO POSTO DOVE DA TEMPO ORMAI ORGANIZZIAMO NOI PUNKS ANARCHICI I NOSTRI CONCERTI  
 NEL MOMENTO IN CUI SCRIVO I GRUPPI SONO ANCORA IN FORSE MA SI PARLA DI OBIEZIONE DECLINO KINA DDT DI TORINO  
 E PEGGIO PUNK DI AL WRETCHED (MI) E STALAG 17 (BO). IL CONCERTO È SULL'AUTOGESTIONE ANKI PER L'AUTOGESTIONE.  
 IN QUESTI GIORNI STIAMO PREPARANDO UNA LETTERA PER IL SINDACO E GLI ENTI COMPETENTI CON LA QUALE CHIEDERE UN POSTO  
 IL FATIDICO POSTO DOVE POTER FARE LE NOSTRE ATTIVITÀ AL DI FUORI DEI CANALI CHE IL COMUNE METTE A NOSTRA  
 DISPOSIZIONE E CHE OUVIAMENTE CI STANNO STRETTI E CI LIMITANO NON SOLO NELLE COSE PRATICHE MA ANCHE PER IL FATTO  
 DI FARE DELLE ATTIVITÀ CONTRO UN SISTEMA DI COSE E POI CHIEDERE AIUTO A QUESTO STESSO SISTEMA. QUESTO È QUELLO CHE  
 SUCCIDE ATTUALMENTE PERCHÉ IL POSTO DOVE ORGANIZZIAMO I CONCERTI È DEL COMUNE E CI VIENE PRESTATO PER UNA NOSTRA  
 AUTOGESTIONE TOTALE. FINO AD ORA IL COMPROMESSO CI È STATO BENE (ANCORA PURTROPPO LO È) MA È ORA DI MUOVERSI  
 PERCHE' ORMAI A TORINO SÌ STANO CRESCIUTI E MATURENTI ABBASTanza PER AVER BISOGNO NON SOLO DI CONCERTI MA DI UN  
 POSTO BODE PROVARE UN POSTO REALMENTE "CENTRO D'INCONTRO" PERTRARSI E DISCUTERE UN POSTO PER STAMPARE UN  
 POSTO PER PROGETTARE FILM UN POSTO PER NON AVERE NESSUN COMPROMESSO CON NESSUNO E PROPORE LA NOSTRA VITA  
 ALTERNATIVA. PER CHI CRITICA IL FATTO CHE ANCORA OGGI FACCIA UN CONCERTO DICENDO PROPRIO QUESTE COSE  
 RIETO CHE ANCORA UNA VOLTA STIAMO ACCETTANDO UN COMPROMESSO CHE È PERO PER NOI CONVENIENTE RISPETTO A  
 QUELLO CHE ABBIAMO IN MANO IN QUESTO MOMENTO CIÒ È UN CENTRO ANARCHICO DI POCCHI METRI QUADRI DOVE È GIA  
 ARRIVATO LO SFRATTO. ANCHE IL FATTO DI "CHIEDERE" UN POSTO A MOLTI DI NOI NON STA PER NIENTE BENE  
 PERCHE' ESSENDO ELEMENTI DI ROTTURA DOBBIANO PRENDERCI LE COSE CON QUISTARCI I NOSTRI SPAZI E NON  
 "CHIEDERE" ASPETTANDO CHE QUALCUNO SI DEGNI DI DARCI UNA RISPOSTA O CONCEDERCI IL CONTENTINO.  
 PER CUI I POLITICI NON SI CREDANO DI RICEVERE UNA DOMANDINA IN CARTA PROFUMATA FATTA ARRIVARE INSIEME  
 A UN DONO DA BABBO NATALE IL 25 DICEMBRE... GLIELA PORTEREMO A MANO DURANTE UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO  
 COMUNALE TUTTI QUELLI CHE SIAMO VOLANTINANDO E FACENDO CASINO SOTTO IL COMUNE CHE SENTANO TUTTI  
 CHE IN CITTA' C'È ANCORA QUALCUNO CHE VOGLIE VIVERE....

TAKKOP

# DISFORIA

## PRODUZIONE DISTRIBUZIONE

### DISCHI:

<u>DECLINO</u>	TERRA BRUCIATA (CONTRO-PRODUZIONI) 6 PEZZI 45 GIRI + 1500
<u>WRETCHED</u>	IN NOME DEL LORO....(AUTOPROD) 8 PEZZI 45 GIRI EP + 1000
<u>EUS ARSE-IMPACT</u>	5+8 PEZZI 45 GIRI EP + 1000
<u>CRACKED HORN-RIVOLTA DELL'ODIO</u>	L'AFFAIRE MARAT-SADE (ATTACK REC.) 7 PEZZI 33 GIRI EP + 2000
<u>PAPI,QUEENS,REICH.....VARI</u>	(Kollektivo,Sottocultura-Irah.5"BRACCIO Styling PERRE - Total Chaos-Karos) 45 & 33 GIRI EP + 2000
<u>UNDERAGE</u>	AFRI-CANI (ATTACK REC.) 3 PEZZI 45 GIRI EP + 2000
<u>PEGGIO PUNK</u>	DISASTRO SONORO (PEGGIO REC.) 5 PEZZI 45 GIRI EP + 2000
	LA CITTA' È QUIETA...OMBRE PARLANO (PEGGIO REC.) 6 PEZZI 45 GIRI EP + 2000

<u>ASSILLO POLITICO</u>	2500
<u>TORINO 198X</u>	3000
<u>L'INCUBO CONTINUA</u>	3000
<u>TERRETT KADET</u> 2 618S	2500
<u>VIRUS LIVE</u> (3 GRUPPI DI BERLINO)	2500
<u>TUTTE LE COMPILAZIONI</u> ECCEZIONE DOVE SPECIFICATO	

SIESE POSTALI: DISCHI AFFIGGERE 500 L'UNO X LE CASSETTE ANCHE  
 ECCEZIONE TORINO 198X E L'INCUBO CONTINUA  
 SPEDIRE I SOLDI A VAGLIA A: TAKKOP ROBERTO FARANO c/o TOMASUOLO  
 C.P. 203 10100 TORINO CENTRO

